

Sud Salento Capo di Leuca



PRELIMINARE di STRATEGIA INTERNA Regione Puglia

Acquanica | Alessano | Castrignano del Capo | Corsano | Gagliano del Capo | Miggiano | Montesano |
Morciano di Leuca | Patù | Presicce | Taurisano | Salve | Specchia | Tiggiano |

Casarano | Ruffano | Tricase | Ugento |

Sommario

1. Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi.....	1
2. Territorio interessato e associazionismo dei Comuni	9
2.1. Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente	9
2.2. Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi.....	10
3. Attori rilevanti.....	10
4. Risultati attesi, interventi, tempistica.....	11
5. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia	14
6. Quadro finanziario e attribuzione delle risorse.....	14

1. Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi

Il territorio del Capo di Leuca ha alle spalle poche esperienze di lavoro su progetti territoriali. Le poche esperienze praticate sono maturate su progetti contingenti, per rispondere a requisiti di bandi regionali, più che di crescita della capacità competitiva dell'area.

Con la Strategia Aree Interne potrebbe essere diverso. Viene offerta l'occasione di un lavoro di squadra per una strategia condivisa, su azioni in grado di incidere sui processi di cambiamento dell'area. Un metodo di governo del territorio, di cui la “Strategia” può rappresentare il punto di partenza, e non di arrivo. Una “Strategia” che potendo agire su alcune precondizioni, con azioni mirate, sperimentali, innovative, può innescare un percorso di cambiamento.

Tutto questo tenuto conto della specificità dell'area. Un'area che per conformazione geografica, paesaggistica, urbanistica non si identifica con le caratteristiche prevalenti delle “Aree Interne”. Lo stesso livello d'insediamento abitativo, di articolazione dei servizi, richiedono una chiave di lettura sulle criticità nei servizi essenziali, non riconducibili meccanicamente ai processi di “marginalizzazione” prevalenti delle “aree interne”.

Nell'area la discussione ha segnalato che le criticità possono trovare soluzioni solo attraverso l'adozione di un metodo di governo e di una organizzazione del sistema locale, in grado di sostenere processi di gestione di sistemi territoriali complessi, con potenzialità competitive.

L'area soffre del rapporto con la Regione, che oggi si vuole conquistare grazie alla costruzione di un rapporto di interdipendenza sulle scelte che dovranno costituire l'asse portante della “Strategia”, considerato che il Sud Salento, costituisce uno dei punti forti del trend “Puglia”, da cui la Regione stessa trae vantaggio.

L'esperienza avviata nella costruzione del “Preliminare”, risulta a questo proposito di interesse e innovativa, nelle relazioni del sistema istituzionale, tra Comuni, tra i Comuni e la Regione, in quanto ha permesso di verificare gli ampi margini di collaborazione, proprio sulle precondizioni ritenute essenziali, e senza delle quali qualsiasi azione che si proponga di intervenire a valle, può avere successo.

Questa esperienza ha avuto il suo primo banco di prova nella collaborazione avviata sul piano di riorganizzazione del trasporto pubblico locale e del sistema turistico. Discussione iniziata nel percorso Aree Interne, e via via trasformata in un lavoro territoriale più ampio, coinvolgente altri 16 comuni della costa, dell'area Poggiardo-Otranto, con Ferrovie sud Est, la Provincia, la Regione e la costituzione di un tavolo tecnico permanente, per condividere e realizzare un piano di riorganizzazione integrata del trasporto pubblico. Metodo e risultati attesi, definiti dai protagonisti, di straordinario valore.

La stessa esperienza si è replicata sui servizi di supporto al sistema turistico. Comuni, Regione, Puglia Promozione, il sistema locale, i privati, per dotare l'area di un marchio, un disciplinare, una governance pubblico-privata, per al riorganizzazione dei servizi di accoglienza e informazione e la definizione di un progetto sperimentale promozionale, da Otranto ad Ugento, con Aree Interne d'intesa con la Regione per un progetto di sistema pubblico privato da proporre nei progetti cooperazione Interreg con Molise-Albania-Montenegro.

Queste prime esperienze hanno arricchito tutte le parti in causa, i Comuni in primo luogo i quali hanno avvertito l'inadeguatezza della frammentazione del governo locale e delle politiche a breve, la Regione che nell'integrazione con le azioni di un territorio motivato e coeso trova la ragione stessa della sua funzione, altrettanto gli operatori privati impegnati, che trovano sostegno al loro sforzo innovativo, da un rinnovato patto tra istituzioni.

Questo primo tratto di strada in Aree Interne ha consentito quindi l'avvio di alcune riflessioni sul governo territoriale. Non a caso l'assemblea dei Sindaci proprio a seguito della discussione sul livello dell'associazionismo tra i Comuni, ha convenuto sull'idea di avviare un processo per la costituzione della Grande Unione dei Comuni del Capo di Leuca.

Unione da costruire attraverso un'organizzazione innovativa, capace di integrare due livelli: l'esercizio delle funzioni obbligatorie previste dalla normativa sulle Unioni, e le funzioni non obbligatorie, di copianificazione su scala comprensoriale, nei settori della mobilità, del turismo, del paesaggio “compromesso”, individuando nell'architettura per l'attuazione della Strategia una vera e propria esperienza start-up di innovazione istituzionale.

Gli obiettivi che s'intendono raggiungere con la Strategia sono diversi, come di seguito indicati. Vi è però un obiettivo immateriale, raggiunto dai protagonisti, la consapevolezza che il gioco di squadra può rimettere in moto un processo innovativo. Più ci si è addentrati nella discussione proposta dalla Strategia,

più ci si è resi conto di quante cose siano già disponibili ma che da sole non funzionano, per il lavoro da fare, è quello di creare i collegamenti, infittire le relazioni, integrare, mettere a sistema.

La ricostruzione della filiera cognitiva individua qui il suo filo conduttore, per il riposizionamento competitivo del territorio, in relazione alla sua collocazione spaziale, alle potenzialità inespresse nel contesto regionale.

Il venir meno della Provincia, può rappresentare per l'Area Interna un elemento di ulteriore marginalizzazione, di riduzione del territorio a lontana periferia regionale. Può viceversa, se la Strategia è in grado di esprimere tutte le sue potenzialità, come sottolineato dalla discussione, rappresentare un'opportunità d'innovazione, di visibilità dell'area, che ripensa alla sua funzione attraverso un processo di rilancio competitivo del Capo di Leuca come punto di forza del sistema regionale.

La Strategia ha l'ambizione di proporre questa seconda possibilità, una maggiore specializzazione del territorio, puntando sulla coesione territoriale, senso di appartenenza e valorizzazione delle potenzialità presenti.

L'idea guida della Strategia ***“Arrivi come turista, rimani come cittadino”***, si propone concretamente di creare le basi per contrastare il fenomeno dell'abbandono del territorio da parte dei giovani e del processo di invecchiamento della popolazione, presente come dato storico, ma in fase di forte accelerazione per la crisi strutturale di settori trainanti dell'economia locale, la manifattura, l'agricoltura, l'edilizia, che portato ad una progressiva riduzione delle professionalità e delle conoscenze anche nel settore dei servizi, producendo alti tassi di disoccupazione non solo giovanile e l' impoverimento delle famiglie, processi che accentuano e prefigurano un ulteriore decadimento e “marginalizzazione” dell'area.

Ne deriva che in linea generale, il principale obiettivo della Strategia, per il rilancio competitivo dell'area è quello di creare le condizioni, per generare posti di lavoro, facilitare l'arrivo di nuovi residenti e imprese, agendo sulla attrattività del territorio, migliorandone le condizioni di abitabilità, confort e qualità della vita.

I tre ambiti prioritari su cui agire con la Strategia, attraverso l'azione combinata di SNAI, Regione, sistema locale, rappresentano gli elementi più critici e al tempo stesso dinamici dell'area: identità/paesaggio, mobilità/assetto urbano, turismo/sviluppo locale.

Identità e paesaggio. Sono a un punto critico. L'infezione (xylella) provoca l'essiccamiento degli ulivi, con epicentro Capo di Leuca nel cuore di Aree Interne. E' una frattura che incombe sul binomio storia/identità e paesaggio. Un disastro sussurrato, un abbattimento identitario che investe tutti. La discussione sulla Strategia propone di farsene carico, sia con azioni di riconversione culturale innovative e sperimentali su determinate aree pilota, sia con azioni di recupero del paesaggio anche in questo caso su aree pilota. Le prime vanno oltre il classico approccio al sostegno degli investimenti aziendali proposto dal PSR, le seconde richiedono un'azione congiunta di Regione, MiBACT e SNAI. La complessità delle problematiche sollevate dalla crescente espansione della xilella nel Salento ed anche più a nord di esso richiedono una strategia concertata tra più attori, pubblici e privati, di cui la SNAI intende farsi parte attiva, sia con iniziative di animazione territoriale e acquisizione di consapevolezza collettiva, sia di progettazione concreta,.

Mobilità/assetto urbano. La trama urbanistica configura l'area come città diffusa della costa, un unicum urbanistico, frammentato nella sua organizzazione, e fortemente penalizzato nel raccordo tra i centri erogatori di servizi. Quest'area si colloca prima a livello regionale e tra le prime a livello nazionale per l'indice di utilizzo del trasporto individuale, nei collegamenti interni ed extra area, con tutte le disfunzioni sociali ed economiche che questo comporta. La risposta a questa criticità deve avere un duplice obiettivo, il miglioramento del servizio del “trasporto”, pubblico, e la costruzione della “rete” su cui imbastire l'integrazione urbana comprensoriale futura, il filo rosso per ridisegnare l'identità di un territorio antropizzato a forte valenza paesaggistica culturale e ambientale.

La fruizione turistica. La risorsa economica per eccellenza, la leva per il rilancio competitivo dell'area, dove risiedono le migliori esperienze in termini di quantità e qualità di attività imprenditoriali, di un territorio le cui chiavi di accesso sono una diversa faccia della Puglia e dell'Italia, meno commerciale, ancora “vera”, che fa leva sulle sue coste, il suo paesaggio, i suoi prodotti e su una posizione geografica assolutamente favorevole. Il Capo di Leuca una “Destinazione Turistica”, contraddistinta da un marchio riconoscibile sul mercato, per dare identità, un senso di appartenenza a un territorio ricco di potenzialità e futuro di cui il paesaggio, gli ulivi, costituisce insieme identità, economia, immagine, comunicazione.

In questo contesto un ruolo speciale è assegnato alla scuola, che è chiamata a lavorare per la costruzione di una nuova identità partendo da una maggiore conoscenza della storia locale, fatta di memorie, ma soprattutto di spinte rigenerative, sulla quale coinvolgere anche i residenti stranieri che per molti aspetti

rappresentano il futuro dell'area. Questo si può fare, ma elevando la qualità della governance, del binomio scuola/formazione, attraverso l'attivazione di un coordinamento dei vari centri erogatori, gli istituti, la costruzione di un rapporto istituzionalizzato con i Comuni dell'Area Interna e la Regione, con una sapiente regia, per garantire la fornitura di servizi educativi/formativi/di mobilità innovativi, sperimentali, in stretta relazione alle esigenze e potenzialità di imprese e territorio.

Altrettanto vale per i servizi socio sanitari, le cui criticità non sono difformi dal resto della Puglia, che il piano regionale si propone di affrontare, ma che per essere affrontate in modo efficace hanno bisogno di un supplemento di coesione, di integrazione, monitoraggio e controllo. Di qui la scelta di utilizzare la Strategia, il rapporto tra Comuni e Regione, per elevare la capacità di governo del sistema locale, anche e soprattutto per mettere a regime le esperienze fin qui fatte nel campo dell'assistenza agli anziani, il punto critico per eccellenza, esperienze su cui produrre "sperimentazione" e "diffusione" delle migliori prestazioni in grado di combinare i diritti della persona, i servizi di assistenza e l'utilizzo delle tecnologie più avanzate.

Il cambiamento perseguito dalla Strategia, sta quindi nel combinare la qualità della governance con le azioni per la valorizzazione delle risorse locali. La sfida è elevare e diffondere la qualità dei servizi della mobilità, della scuola e socio sanitari, con la promozione di interventi in ambiti strategici dello sviluppo per "specializzare" l'area nel territorio regionale, attivando la partecipazione delle comunità locali e degli attori portatori di esperienze innovative.

LE AZIONI

1) SERVIZI ESSENZIALI

Tempi e modalità di accesso al lavoro, scuola, servizi sanitari, località turistiche, collegamenti interni all'area, e ai centri erogatori dei servizi principali risultano fortemente penalizzanti dalla attuale organizzazione di servizi della mobilità del territorio. Per la scuola e alcuni servizi socio sanitari rivolti agli anziani, l'inefficienza del trasporto risulta persino di ostacolo ad iniziative di riorganizzazione e innovazione del sistema formativo e sanitario, e di fruizione turistica.

L'idea stessa della "città diffusa", di centri urbani contigui, aventi gli stessi caratteri di pregio storico-urbanistico, che condividono lo stesso contesto paesaggistico, i medesimi spazi del tempo libero e del turismo, risulta fortemente depotenziata da una organizzazione della rete stradale, e della mobilità incentrata sul trasporto individuale.

È un gap destinato vanificare qualsiasi azione volta a "specializzare" in termini di qualità il territorio nel contesto regionale e nazionale. La Strategia proposta, condivide la scelta di individuare nella riorganizzazione del trasporto e l'efficienza del servizio la priorità assoluta da affrontare tra le dotazioni territoriali o servizi essenziali monitorati, tenuto conto che il piano di TPL regionale e ferrovie sud est nell'anno in corso stabiliranno i nuovi indirizzi, a l'azione propria della Strategia può essere l'unica leva per capace di ottenere risposte a breve termine positive. Tale ruolo può essere oltremodo rafforzato dall'intervento SNAI a sostegno delle iniziative d'integrazione settoriale, più innovative e flessibili.

a) Mobilità

Il tavolo tecnico costituito dai Comuni Aree Interne-SNAI, Regione, Provincia, FSE, nel percorso della Strategia ha condiviso le integrazioni al piano di trasporto pubblico locale predisposto dalla Provincia, in particolare si è convenuto che l'attuazione della proposta FSE di riqualificare la rete e il trasporto ferroviario del Sud Salento, consente a Regione e Provincia di riorganizzare il trasporto su gomma in funzione e supporto di tale scelta, per fornire un servizio pubblico competitivo se confrontato con i costi e tempi della mobilità individuale.

Il consenso dei Comuni a rivedere i percorsi di collegamento tra i centri urbani, compreso il supporto all'organizzazione scolastica e socio-sanitaria con modalità flessibili, consente alla Strategia di svolgere un ruolo fondamentale nel processo di ridefinizione del sistema della mobilità territoriale.

-Riorganizzazione multimodale del trasporto pubblico

L'obiettivo di FSE di riorganizzare la rete e servizio ferroviario di Sud Est, integrato al nuovo piano di bacino regionale TPL, consente di prevedere a breve termine l'avvio di servizi rinnovati, nella qualità, nella sicurezza, nell'efficienza, con un elevato livello di competitività del servizio pubblico. La riorganizzazione del TPL in Aree Interne va immaginato secondo precise gerarchie. Corridoi ad alta

concentrazione verso Lecce e Brindisi aeroporto, e un' organizzazione a rete nell'area comprensoriale con servizi di trasporto flessibili e differenziati nelle zone a domanda debole.

L'individuazione dell'hub territoriale su Tricase, degli snodi stagionali a supporto del turismo sull'area di Leuca e di Ugento, rappresenta il passaggio fondamentale per sperimentare il nuovo modello a rete dotato di linee di apporto provenienti da tutti i Comuni, per il supporto ai servizi scolastici, ai presidi sanitari, al turismo, con servizi flessibili, a chiamata, pubblici e privati.

- Reti e servizi per la mobilità pedonale e ciclistica

Integrazione della rete pedonale e ciclabile in ambito urbano alla rete extraurbana, assegnando alla rete di strade rurali esistenti una gerarchia funzionale, secondo tre direttive: vie ciclabili, vie di pregio paesaggistico/culturale e percorsi ambientali.

La Strategia consapevole degli attuali stili di mobilità basati quasi esclusivamente sull'uso di veicoli motorizzati individuali dovrà farsi carico di un piano a breve e medio termine di attività formative divulgative verso la “transizione” a un territorio a diffusa mobilità sostenibile. L'integrazione con l'attività scolastica, per la costruzione di una nuova identità locale su iniziative e spinte rigenerative, trova qui un elevato punto di sperimentazione.

b) Sanità e Welfare

Il piano sanitario regionale si propone di superare le criticità attraverso un processo di riorganizzazione del servizio socio sanitario territoriale. Tra gli obiettivi il miglioramento delle prestazioni alla popolazione anziana, che rappresenta sul piano sociale il punto nodale delle politiche dell'assistenza socio sanitaria del territorio.

Gli interventi che il piano prevede sono quelli di prossimità con i cittadini, con il supporto attivo della comunità locale nella costruzione della filiera socio-assistenziale, per permettere a un crescente numero di persone anziane di vivere restando attivi.

La Strategia si propone di valorizzare quelle iniziative che in attuazione del Piano regionale , hanno prodotto i migliori risultati in termini di gestioni “innovative” di “comunità” promuovendo la costruzione di una rete per la loro la diffusione nel territorio.

Gli interventi previsti hanno una forte impronta sociale e si sostengono in modo circolare e integrato con quelli sanitari che scaturiscono dall' accordo di programma tra la Direzione Generale ASL Lecce e i e suoi dieci Distretti Socio Sanitari con i rispettivi Ambiti Sociali, finalizzato a uniformare processi, percorsi, organizzazione ed erogazione di servizi “ritagliandoli” sui bisogni individuali delle persone: anziani, disabili, pazienti cronici e, in generale, soggetti fragili.

L'indice di vecchiaia, definito come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), risulta essere in costante aumento: da 114 anziani ogni 100 giovani nel 2002 a 184 anziani ogni 100 giovani nel 2014.

Di conseguenza le azioni proposte si rivolgono al target più sensibile dell'area interna, anziani e disabili, orientate agli aspetti socio-sanitari, tralasciando volutamente la componente welfare che, nell'area interna Sud Salento non presenta particolari criticità, come confermato durante il processo partecipativo per la definizione della strategia.

- Vicinato intenzionale

L'azione è rivolta a valorizzare le iniziative di supporto alla assistenza domiciliare, la base strutturale di un servizio innovativo, temporaneo e non, che prevede il coinvolgimento di forme associative territoriali, multigenerazionale, integrato alla rete del privato sociale operante nel settore.

- Invecchiamento attivo ed in salute

L'azione prevede il coordinamento e supporto alla creazione di una rete di interventi “one stop shop”, spazi che offrono risposte integrate, ambienti assistiti, soluzioni ICT , telemedicina, con la realizzazione di attività di monitoraggio e valutazione di impatto sociale (VIS) delle azioni realizzate e attivazione di sinergie tra il quadro della strategia per le Aree interne e le fonti di finanziamento attivabili dai programmi UE e nazionali in tema di invecchiamento attivo ed in salute.

L'azione è rivolta agli utenti anziani residenti nei Comuni dell'A.I., con particolare attenzione all'accesso alle fasce di popolazione che potrebbero contribuire a contrastare i fenomeni di marginalità sociale e di rottura dei legami di comunità che caratterizzano la condizione anziana.

La proposta progettuale nasce dalla riflessione sulla necessità di mettere in connessione la vecchiaia con

la società e gli anziani con se stessi, per arrivare ad una “Ricomposizione sociale” dove i cambiamenti demografici si qualifichino attraverso la costruzione di una società che valorizzi tutte le età e culture.

- *Emergenza - urgenza*

L'esistente sistema di erogazione del servizio di emergenza-urgenza non risponde alle necessità di standard adeguati. L'indicatore dell'emergenza-urgenza di 19 minuti, è leggermente più alto rispetto al dato nazionale di 17 minuti. L'azione finanzia: 1) la definizione un nuovo modello organizzativo: mobilità integrata e integrazione di strutture e servizi esistenti; 2) costi di transizione verso il nuovo modello organizzativo.

c) Scuola e Formazione

Tutti i comuni hanno una scuola primaria e la percentuale di classi con meno di 15 alunni è alta rispetto alla media regionale aree interne (19,2% contro 13,7%), ma il fenomeno delle pluriclassi è decisamente contenuto. Gli istituti secondari di 2° grado sono invece concentrati soprattutto nei due poli di Alessano (Istituti Tecnici e Professionali) e Tricase (Licei). Si registra una buona diffusione del tempo pieno e i test Invalsi sono in linea con i dati regionali e nazionali delle aree interne. Sulle scuole secondarie di primo grado non si registrano dati in controtendenza rispetto alla situazione media regionale, mentre per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado registriamo una minore presenza di plessi in termini percentuali: soltanto il 14,3% dei comuni ha un plesso, contro il 37,1% della media regionale aree interne. Il tasso di mobilità dei docenti è più basso di quello regionale aree interne, ma è più alto il numero dei docenti a tempo determinato (17,9% contro 16,2). Nel percorso scolastico secondario di secondo grado abbiamo un importante disallineamento nei punteggi dei test Invalsi. Gli studenti del Sud Salento hanno in media 57,0 in italiano e 39,7 in matematica. Il dato nazionale è 61,6 per italiano e 41,3 per matematica, mentre i rispettivi per le aree interne pugliesi sono 59,0 e 36,7.

Per la scuola sono previste azioni per superare gli ostacoli che compromettono una buona didattica sul territorio e per orientare l'offerta scolastica e formativa nella direzione auspicata dalla Strategia.

Il target scolastico ove si concentrano le maggiori criticità, è l'attività formativa e scolastica di secondo grado. Il sistema d'istruzione secondaria è organizzato secondo un “modello a rete”, Istituti d'Istruzione Secondaria e Licei, dislocati in più centri urbani: Tricase, Alessano, Ruffano, Ugento, Casarano.

La presenza di più centri diffusi nel territorio, piuttosto che un unico polo, suggerisce la necessità di formalizzare con gli attori principali, Istituti, Aree Interne, un tavolo tecnico a supporto della Strategia, al fine di armonizzare le rispettive azioni per l'attuazione degli interventi necessari al superamento delle criticità segnalate.

Scuole attrattive in rete

L'azione propone di collegare i diversi Istituti Secondari di Secondo grado dell'area che tendono a lavorare in maniera autonoma ed isolata per giungere ad istituire, nella forma “in rete”.

L'azione propone lo sviluppo di un modello innovativo per l'area, basandosi su buone pratiche ed esempi virtuosi in altri contesti territoriali. Si tratta di un'azione integrata tra la filiera scolastica rappresentata dagli istituti scolastici, la filiera formativa rappresentata dai centri di formazione professionale e la filiera produttiva rappresentata dagli imprenditori locali. L'azione finanzia: la progettazione e l'avvio di percorsi, nella curvatura dell'offerta formativa, di figure professionalmente preparate che rispondono ai fabbisogni economici del territorio nei profili di: tutela del paesaggio, turismo, agricoltura e manifatturiero; promozione di partenariati locali, nazionali e transnazionali per la mobilità degli studenti; sostegno ai docenti e tutor per la sperimentazione, l'allestimento degli spazi-laboratori dei nuovi percorsi; una piattaforma di collaborazione tra la rete scolastica; supporto alle aziende ospitanti stage.

-Scuole aperte

Rispetto alle azioni precedenti, l'azione interviene sull'offerta di servizi integrativi della scuola dell'obbligo (primaria e secondaria di primo grado) in orario extra-disciplinare, come modalità di progresso educativo, potenziando l'offerta formativa locale e affrontando particolari temi sociali sentiti dal territorio come le relazioni interpersonali con gli alunni immigrati e l'integrazione etnica.

Si prevede di facilitare l'operatività delle pluriclassi presenti, attraverso la condivisione di progetti sia per il consolidamento delle competenze di base sia per lo sviluppo di attività laboratoriali innovative. Ciò sarà reso possibile ottimizzando il servizio di scuolabus, sperimentando il nuovo servizio di mensa scolastica “autogestita” e formando i docenti per i laboratori “innovativi”.

- Porta Futuro in Salento

L'azione si propone di replicare nell'Area Interna l'esperienza avviata sul territorio regionale nella città di Bari con l'istituzione di "Porta Futuro". Una 'Community Territoriale', pubblico privata, promossa da istituzioni pubbliche, l'area formativa, le rappresentanze imprenditoriali. Un Centro propulsivo per promuovere una aggregazione di risorse, informazioni, competenze attorno alle opportunità di sviluppo del territorio.

Un'area generativa intermedia, tra le azioni del welfare/reddito di dignità e di inclusione, l'attività dei centri per l'impiego, il supporto formativo, le esigenze delle attività produttive, per rispondere soprattutto alle necessità dell'emergente e innovato comparto manifatturiero. Il sostegno ad un percorso funzionale tra reddito di dignità/inclusione e l'offerta di lavoro, la promozione dell'autoimprenditorialità giovanile. Il monitoraggio delle necessità aziendali, delle disponibilità del mercato del lavoro, e le azioni formative di supporto.

2) SVILUPPO LOCALE

La Strategia vede come punto di innesto il rilancio dei settori che storicamente e più recentemente hanno influenzato la crescita del territorio e della popolazione, dall'altro si fa carico di un "emergenza paesaggistica", conseguenza del processo in corso di diffusione della xylella con l'essiccamiento degli ulivi, e le ricadute sull'economia locale. Le azioni proposte e previste a sostegno dello sviluppo accompagnano i processi in corso, le esperienze innovative in grado di favorire la crescita della capacità competitiva e l'identità dell'area nel sistema regionale.

Il cambiamento desiderato è rappresentato dal consolidamento della capacità di governance dei processi di valorizzazione delle risorse locali e della qualità della vita per trattenere i giovani e attrarre nuovi abitanti e imprese in forma stabile nel territorio.

a) Agricoltura/paesaggio

Il territorio dell'Area Interna è colpito da un problema di natura epocale che sta provocando l'essiccamiento delle piante di ulivo e gravi danni al settore olivicolo, dall'altro sta tragicamente modificando il paesaggio rurale con una progressiva perdita del carattere identitario del comprensorio rappresentato dagli ulivi monumentali tipici del comprensorio.

I perni fondamentali su cui articolare una strategia innovativa per l'olivicoltura e il paesaggio del Sud Salento sono i seguenti:

- a) Individuare progetti a carattere sperimentale che, partendo dalla riconversione culturale delle superfici colpite da *Xylella fastidiosa*, uniscano alla riconversione anche la valorizzazione multifunzionale delle aziende (tramite progetti di agriturismo, agricoltura sociale, ecc.). La sperimentalità sta nel fatto che tali progetti si applicano a aree limitate, dove il problema della riconversione si manifesta in modo più urgente e acuto e dove gruppi di aziende immaginano delle strategie alternative;
- b) Sostenere iniziative sperimentali promosse da giovani imprenditori nella coltura dell'olivo o in altre colture arboree ad alto reddito, ma in modo professionalizzante per chi le fa (agricoltura professionale). Su questa ipotesi occorrerebbe attivare collaborazioni anche con i centri di ricerca che stanno lavorando in Puglia (e altrove) sul tema. Va privilegiata una domanda da parte di giovani che vogliono recuperare terreni abbandonati, magari con iniziative collettive come le associazioni fondiarie;
- c) Accompagnare la riconversione con azioni di informazione e divulgazione di tecniche sostenibili in aziende pilota che si rendessero disponibili a sperimentare pratiche sostenibili, e di trovare poi canali di comunicazione dei risultati raggiunti verso un pubblico più vasto di imprese

Queste azioni, se combinate bene tra loro, vanno ben oltre l'approccio classico individuale del PSR. Per questo motivo richiederebbero una regia e un uso combinato di strumenti diversi, che potrebbe essere assicurata con il supporto tecnico del GAL Capo di Leuca. Naturalmente, ciò implica l'individuazione delle azioni a carico del GAL anche nel Piano di Sviluppo Locale.

Un ragionamento del tutto complementare va fatto per tutte quelle unità produttive di piccola e piccolissima dimensione, destinate ad una produzione olivicola di tipo hobbistica e integrativa del reddito principale proveniente da attività extra-agricole, parcellizzata, con dimensioni aziendali e fatturati inferiori a quelli richiesti per usufruire delle misure di sostegno previste. Queste proprietà frammentate

costituiscono la parte preponderante del paesaggio rurale a uliveto. Ne consegue che questa dimensione della proprietà “diffusa e parcellizzata” determina le condizioni del “paesaggio”, è priva di un disegno e non ha strumenti di sostegno. Emblematicamente l’Area Interna si sovrappone al territorio ove si è manifestata e diffusa l’infezione, e su di essa incombe un gigantesco “rischio paesaggio”, destinato ad accettare ulteriormente la tenuta sociale ed economica dell’area e compromettere gli obiettivi della Strategia.

L’occasione della Strategia Nazionale Aree Interne è quanto mai appropriata per contribuire a far sì che i problemi di ordine settoriale, di riconversione delle aziende agricole, a cui il PSR cerca di corrispondere vengano integrati da azioni per il recupero ambientale dei “Paesaggi compromessi” come recita il codice dei beni culturali e paesaggistici. Azioni che la Strategia può contribuire ad individuare, per interloquire con quelle attività “minori” che pur non essendo aziende, detengono le quote prevalente del paesaggio rurale e olivicolo.

Per questa parte importante, ma meno professionale, delle superfici olivicole si possono ipotizzare azioni che puntino alla ricostruzione del paesaggio attraverso strumenti diversi dal FEASR, in stretta collaborazione con la strategia paesistica della Regione Puglia e il MiBACT, cercando di raggiungere, anche qui con progetti pilota, quelle unità produttive di tipo hobbistico e integrativo. Una priorità di intervento dovrebbero avere quelle superfici con ulivi monumentali e con attività integrative agrituristiche, maggiormente danneggiate sotto il profilo economico. Su questa parte occorrerà fare un ulteriore approfondimento con la Regione, il MiBACT e la Rete Rurale nazionale per individuare in dettaglio strumenti e fonti finanziarie.

b) Turismo

Il tratto di costa tra Otranto e Ugento si presenta come la città lunga della costa, un prodotto turistico di eccellenza per mare, paesaggio e storia. Capo di Leuca, per la sua collocazione geografica, porta in dote identità territoriale, riconoscibilità, immagine e rappresenta al tempo stesso un comparto turistico omogeneo “costa-borghi-paesaggio” su cui agire per riqualificare e diffondere standard di qualità dell’offerta. Un area con alcune caratteristiche proprie di una zona turistica “matura”, ma priva di presidi unitari pubblici e privati in grado di indirizzarne il percorso. Tale situazione contrasta con la necessità di fare del turismo la leva per il rilancio competitivo dell’area, dove tra l’altro risiedono le attività imprenditoriali più consolidate e innovative, le maggiori possibilità di sviluppo di nuove attività, di disponibilità occupazionali e di reddito.

L’attività avviata dalla Strategia è stata l’occasione per fare il punto, attraverso un confronto tra i diversi attori istituzionali e privati sul piano Strategico del Turismo Regionale di recente adottato dalla giunta regionale. Confronto che ha consentito ad istituzioni e operatori una riflessione aggiornata del posizionamento del prodotto turistico locale sul mercato, le potenzialità e criticità dell’offerta, gli obiettivi, e le opportunità, ma soprattutto di condividere una visione di sistema dell’offerta turistica territoriale e delle azioni che la Strategia può mettere in campo per dare un valore aggiunto sulla qualità e la tempistica degli interventi, le possibili integrazioni con gli indirizzi del POR-FESR regionale, in particolare sulle azioni puntuali di seguito indicate. Inoltre, attraverso il GAL Capo di Leuca si può agire in sinergia con il Piano di Sviluppo Locale, concordando integrazioni e azioni complementari e tenendo conto dei temi portanti della strategia aree interne nell’attuazione del loro Piano di Sviluppo Locale.

-Destinazione turistica Capo di Leuca.

Come richiamato in premessa il lavoro messo in campo dalla Strategia, ha consentito un intesa con i comuni dell’area facente capo Autorità Urbana “Terre d’Otranto” in accordo con la Regione, per sperimentare con Area Interna in qualità centro promotore la “Destinazione Turistica Capo di Leuca”, per dotare il territorio di uno strumento di governo nel settore turistico, una forma stabile di collaborazione tra Comuni, tra questi la Regione e Puglia Promozione, gli operatori privati.

Con l’istituzione della “Destinazione turistica”, d’intesa con Puglia Promozione, ci si propone l’istituzione di un marchio riconoscibile sul mercato, per promuovere l’offerta turistica della costa, facendo leva sulle specificità storiche, culturali, paesaggistiche, naturali, enogastronomiche e artigianali che hanno maggiori potenzialità commerciali e di immagine. Quelle caratteristiche del territorio che lo rendono diverso e complementare all’offerta Pugliese facendo percepire valori di autenticità e unicità alla base di uno stile di vita.

L’adozione di un disciplinare per adesione al “marchio” al fine di integrare l’offerta delle attività turistiche della costa con la filiera produttiva agroalimentare, enogastronomica, dei servizi culturali, di

fruizione del paesaggio e dell'ambiente, per progetti di promozione e commercializzazione; Il coordinamento e l'integrazione delle attività di informazione, promozione e commercializzazione dei soggetti pubblici, a partecipazione pubblica, gli IAT, GAL, Parchi, con l'iniziativa dei privati;

- *Riqualificazione urbana e costiera*

In questi anni la Regione ha promosso politiche per la riqualificazione ambientale della linea costiera, unitamente a progetti d'intervento per la riqualificazione urbana e recupero di importanti comparti dei borghi a forte valenza storico culturale. Si tratta di dare continuità a questa politica di rivitalizzazione del territorio urbanizzato, innestando il valore aggiunto rappresentato dalla Strategia, attraverso il filo rosso del ridisegno della rete della mobilità dolce, dei servizi di trasporto flessibili, della qualità dell'abitare e della permanenza selezionando:

- alcuni interventi puntuali di riqualificazione ambientale sulla fascia costiera,
- interventi pilota di riqualificazione urbana, funzionali ad un servizio di trasporto efficiente e di mobilità sostenibile.

- *I luoghi della cultura e le antiche vie*

L'azione prevede l'organizzazione di un offerta turistica da integrare al prodotto balneare con:

- messa in rete di attrattori culturali, musei, percorso dei Messapi e Via Francigena,
- la promozione della filiera agro-enogastronomica,
- la rete dei porti e delle attività connesse ai servizi escursionistici costieri
- l'attivazione di strumenti tecnologici e formativi di supporto.

c) Manifatturiero

Il 1 aprile 2008 la Regione, i Ministeri, la Provincia di Lecce, i Comuni capofila Casarano, con Invitalia, e la Confindustria di Lecce hanno sottoscritto un Accordo di Programma per "l'attuazione coordinata degli interventi nell'area di crisi industriale ad elevata specializzazione nei settori del tessile abbigliamento e calzaturiero nel territorio del Sud Salento .

Nell'Accordo di Programma erano previste:

- iniziative di sostegno al reddito dei lavoratori e destinatari del processo di progressivo reiniego;
- l'individuazione delle manifestazioni d'interesse per nuovi insediamenti industriali;

La Regione, a seguito del decreto del Ministro competente, con DG del 2 novembre 2016 n 168, ha specificato che per l'area di crisi industriale del TAC del PIT 9 Sud Salento, è possibile "riattivare" le risorse perenti relative all' Accordo sottoscritto 1 aprile 2008. L'accertamento avviato ha consentito di verificare la sussistenza delle condizioni per il l'utilizzo di tali risorse (circa 20 milioni di euro).

Il sovrapporsi dello strumento L.181/89 con l'area dei Comuni Strategia, fa sì che Aree Interne rappresenti una opportunità unica, per attivare una collaborazione del territorio con Invitalia, e attraverso una regia attenta, verificare tutte le condizioni per l'utilizzo delle risorse disponibili.

Negli incontri di preparazione della Strategia svolti con le imprese del TAC, è emersa una situazione di movimento, per il consolidamento delle posizioni di mercato di alcune imprese trainanti del TAC, per il processo avviato da grandi aziende del settore attraverso il ricorso "alla manifattura locale", per le produzioni del made in Italy del calzaturiero. Il confronto con le esperienze più innovative si è segnalata per la richiesta rivolta alla Strategia di accompagnare tale processo con tre azioni prioritarie:

- *Reti di impresa*, per promuovere e coordinare l'avvio di una rete di imprese del TAC per un progetto di innovazione tecnologica, efficientamento energetico, di formazione, accompagnati da strumenti finanziari di sostegno.

- *Ambientalizzazione aree industriali*, accompagnare la costituzione delle reti d'impresa del TAC con interventi per la messa in sicurezza e ambientalizzazione delle aree industriali attrezzate.

- *Riposizionamento dell'area del TAC Sud Salento*, definire con Invitalia e Puglia Sviluppo, azioni mirate di MKTG territoriale, inteso come promozione e attrazione d'investimenti, per rilancio competitivo dell'area.

2. Territorio interessato e associazionismo dei Comuni

2.1. Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente

La situazione rilevata dalla Strategia segnala la propensione dei Comuni all'esercizio associato di funzioni di primo e secondo livello. Le criticità sono rappresentate per una parte dagli ambiti territoriali a "geometria variabile" di volta in volta individuati per il loro esercizio, dall'altra da una ridotta capacità amministrativa, di risorse professionali disponibili in termini di competenze nell'organizzazione dei Comuni. Ne consegue che alla propensione "associativa" non fa premio un esercizio efficace delle funzioni previste, e non risulti pienamente soddisfatto il requisito "associazionistico" di "Aree Interne". I Comuni Strategia partecipano a 3 Unioni, di cui due in fase di superamento, Acquarica Presicce e Terra di Leuca bis

Unione dei Comuni	Comuni aderenti
Unione dei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo	Acquarica del Capo, Presicce
Terra di Leuca	Alessano, Corsano, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Tiggiano In corso iter di adesione: Castrignano Del Capo (Tricase)
Terra di Leuca bis	Specchia, Miggiano, Montesano, Salentino (Ruffano)

Tab. 1. Unioni di Comuni dell'Area progetto; fra parentesi e in verde i Comuni dell'area strategia.

Tutti i Comuni dell'area progetto, fanno parte del GAL del Capo di Leuca, compreso i tre Comuni dell'Area strategia Ruffano, Tricase, Ugento.

I Comuni di Alessano, Castrignano, Corsano, Gagliano, Tiggiano e Tricase fanno parte del Consorzio istitutivo del Parco Regionale "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase".

La parte naturalistica del litorale di Ugento, a sua volta è riconosciuta Parco Regionale "Litorale di Ugento" gestito dal Comune di Ugento.

I Comuni di: Alessano, Castrignano, Corsano, Gagliano, Morciano, Patù, Salve, Tiggiano, Specchia, di Miggiano, Montesano e di Ruffano Tricase (Area Strategia) sono associati al SAC, (Sistema Ambientale e Culturale) "Terre d'Oriente".

I Comuni di Acquarica, Presicce, Taurisano e Casarano Ugento(Area Strategia) al SAC, "Terre del Sole" I Comuni di Tricase (Area Strategia), Miggiano, Specchia fanno parte del Consorzio ASI per la gestione delle aree industriali.

I Comuni sono partecipi di due Ambiti Territoriali Socio Sanitari, con capofila il Comune di Gagliano e Casarano.

AMBITO TERRITORIALE	Comuni Area Interna compresi nell'Ambito
Ambito Territoriale di Gagliano del Capo	Gagliano del Capo (Capofila), Acquarica del Capo, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano Di Leuca, Patù, Presicce, Salve, Specchia, Tiggiano, (Tricase, Ugento).
Ambito Territoriale di Casarano	Taurisano, (Casarano e Ruffano)

Tab. 2. Ambiti Territoriali dell'Area progetto; fra parentesi e in verde i Comuni dell'area strategia.

I Comuni di Alessano, Castrignano, Corsano, Gagliano, Morciano , Patù, Salve, Tricase e Tiggiano (capofila) hanno sottoscritto due Convenzioni. La prima il 24/08/2015 tra i Comuni, per la predisposizione di un Piano Speciale d'Area, a supporto della richiesta di inserimento nella strategia aree interne. La seconda il 5 maggio 2017, estesa ai Comuni di Acquarica, Miggiano, Montesano, Presicce, Ruffano, Taurisano, per lo svolgimento delle attività preliminari per la Strategia Aree Interne, come previsto dalla DR. n 2186/2016.

2.2. Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

Nuovi processi

La discussione ha rilevato i limiti delle esperienze delle attuali Unioni, nella trama territoriale e tecnico funzionale. La riflessione ha portato alla decisione dei Comuni di Tricase e Castrignano, di sciogliere la loro Unione ad aderire all'Unione di Leuca oggi costituita da 9 Comuni. Delle due Unioni: "Leuca bis" e "Acquarica-Presicce" in via di superamento, di condividere con il Comune di Ugento e Taurisano, all'interno della Strategia, un processo di costituzione su modello "Comprensoriale", della grande "Unione Capo di Leuca". Una ampia aggregazione territoriale, costituita da Comuni di piccola e media dimensione, dove dovranno convivere i processi di integrazione di servizi minimi e obbligatori previsti dalla normativa delle Unioni per i piccoli Comuni, con un livello superiore sui temi della mobilità, turismo, Paesaggio e politiche di sviluppo.

I passi successivi

1° FASE: sottoscrizione entro maggio 2018 di un'intesa istituzionale, approvata da tutti i Consigli Comunali, per la realizzazione del coordinamento inter istituzionale ai fini del percorso d'implementazione della SNAI e per attivare un gruppo di lavoro tecnico – politico finalizzato al riordino e potenziamento delle soluzioni intercomunali presenti e delle funzioni associate e predisponendo le linee guida della riorganizzazione, gli obiettivi a breve e medio termine.

2° FASE Costituzione della "Grande Unione" comprensoriale (entro maggio 2019) . Deliberazioni di scioglimento delle unioni residuali, ingresso nella nuova unione, conferimento alla stessa delle funzioni obbligatorie da associare per i Comuni piccoli o aderenti: trasporto scolastico, informatica, protezione civile, e delle funzioni non obbligatorie per tutti i Comuni in materia di mobilità, turismo, Paesaggio, azioni per lo sviluppo.

Sistema e-government

La discussione ha segnalato i limiti delle strutture amministrative dei Comuni, in particolare la scarsa esperienza della struttura organizzativa nella gestione di procedimenti integrati e complessi, come sono gli accordi quadro, i sistemi di monitoraggio, controllo e rendicontazione previsti.

E' necessario pertanto che il percorso della Strategia individui soluzioni in grado di garantire una continuità tra il momento della progettazione e attuazione delle decisioni, e possa consolidare nel tempo il supporto tecnico professionale a procedure e funzioni territoriali condivise e complesse.

La Strategia si propone l'obiettivo di consolidare una cultura manageriale di sostegno alla governance e una piattaforma tecnologica di supporto ai procedimenti complessi.

L'azione dovrà favorire la crescita delle competenze delle figure professionali interne alla amministrazione su pratiche e procedimenti integrati e complessi. Da questa azione dipende gran parte dell'esito e del radicamento metodologico della Strategia.

Per tali ragioni si propone che tale processo, debba essere seguito dal Coordinamento Permanente della Strategia, affiancati da esperti dello SNAI, con supporti di competenze esterne.

3. Attori rilevanti

Gli attori locali, pubblici e privati, sono i protagonisti sia del processo di definizione della Strategia Aree Interne del Sud Salento, sia della sua attuazione. La loro individuazione deriva dal lavoro di scouting che ha rilevato i soggetti più attivi nei settori dello sviluppo locale e nella gestione dei servizi essenziali e che intendono investire in termini sia d'innovazione sia attuando buone pratiche per migliorare l'offerta del territorio. Il loro contributo è di conoscenza, competenza e di metodo. Da questi stakeholder provengono idee e le indicazioni, raccolte negli incontri locali e di scouting ed organizzate in questo documento.

ATTORI	DESCRIZIONE
Regione Puglia	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Dipartimento Mobilità, urbanistica, e paesaggio Dipartimento Promozione della salute, e welfare Dipartimento Turismo, cultura Ufficio Scolastico Regionale Rappresentano i soggetti istituzionali determinati ai fini della realizzazione della Strategia

Le società regionali: Puglia Sviluppo Puglia promozione	Rappresentano i soggetti competenti e professionalizzati per l'attuazione di azioni rilevanti della Strategia nel settore manifatturiero e del turismo.
Provincia di Lecce	Rappresenta il soggetto competente e fondamentale per la riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale .
I Comuni	14 comuni Area Interna e 4 comuni area strategia
Università del Salento	L'Università del Salento coinvolto nelle attività di supporto alle politiche del welfare e formative.
Parchi regionali di Ugento, e Tricase Otranto	Presidi coinvolti e interessati per azioni integrate sul paesaggio e la promozione territoriale.
Acli	Struttura associativa coinvolta e interessata a progetti innovativi nel settore formazione/ lavoro .
Ascla	Associazione che attua progetti in campo formativo, disponibile alla sperimentazione di esperienze innovativi nel settore .
ASI	Consorzio di gestione delle aree industriali dell'area interna, coinvolto per interventi di ambientalizzazione, e attività di supporto al settore manifatturiero.
GAL	Gruppo di azione locale Capo di Leuca , supporto tecnico alla Strategia, e per l'attuazione di interventi integrati nelle aree rurali, e nelle attività di promozione.
SAC	Consorzio per la gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) dei Comuni dell'Area Interna Coinvolto per la promozione di attività di valorizzazione culturale e turistica .
Istituti scolastici del territorio A.I.	Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore, punto di raccordo e riferimento per il coordinamento delle attività previste nell'ambito della Strategia.
ASL Ambito sociale	Rappresentano le strutture competenti del settore socio sanitario, coinvolte e disponibile per un governo unitario del processo di riorganizzazione dei servizi per la diffusione delle migliori prestazioni .
Consorzio la Vallonea	Cooperativa, opera nel settore assistenziale, interlocutore per la promozione e diffusione delle migliori esperienze del settore.
<hr/>	
Ferrovie Sud Est	Soggetto gestore della rete ferroviaria del sud Salento e di servizi di trasporto pubblico, promotore del progetto di riorganizzazione del servizio e attore fondamentale per l'attuazione della Strategia .
Consorzio Operatori, Imprenditori, operatori turistici, aziende agricole	Rappresentanza territoriale di imprese del settore, interfaccia in rappresentanza degli operatori privati per le azioni in campo turistico.
LIQUILAB	Struttura no-profit, progetto "Laboratori liquidi sui gap di memorie, ricordi e identità giovanili" - vincitore del Bando "Principi Attivi" della Regione Puglia nel 2009.

4. Risultati attesi, interventi, tempistica

La Strategia influenza, in ultima analisi, l'andamento demografico dell'area interna. Il calo della popolazione registrato dal 2001 al 2015, (1311 abitanti in termini assoluti), è ancora più marcato se si prende come intervallo temporale gli ultimi 5 anni (1.668 abitanti in termini assoluti). Questo vuol dire che il calo demografico negli ultimi anni, nonostante il boom turistico dell'area, ha subito una forte accelerazione. Questo fenomeno assume proporzioni preoccupanti se consideriamo che a lasciare l'area sono i giovani. Questa tendenza è confermata dall'indice di vecchiaia che passa da 114 anziani ogni 100 giovani nel 2002 a 184 anziani ogni 100 giovani nel 2014.

Questo dato si riflette a sua volta sul funzionamento dei servizi essenziali e sullo sviluppo con il venir meno delle forze rigenerative e generazionali funzionali alle dinamiche di innovazione e competitività del territorio. In assenza d' intervento, si prevede un calo demografico che nel giro di 15 anni potrebbe raddoppiare il numero di abitanti che migrano (considerando in media l'andamento dei 15 anni precedenti), con una riduzione ulteriore degli indici di occupazione, di tassi di imprenditorialità, e dei livelli di reddito. Senza contare la ripercussione dovuta al declassamento della capacità competitiva dell'offerta turistica in conseguenza della "deturpazione" del Paesaggio a seguito dell'essiccamiento del paesaggio olivicolo.

La Strategia intende affrontare le criticità in maniera integrata, in modo tale che la connessione tra le diverse azioni possa produrre non solo risultati diretti, immediati, misurabili nel breve, ma possa avere un effetto a cascata, sino ad influenzare le politiche regionali nel breve e medio termine per una "specializzazione" dell'area nel contesto regionale e fornire una prospettiva stabile come antidoto alla fuga dei giovani, e delle specializzazioni dal territorio. Lo schema di seguito riprodotto riassume una prima indicazione dei risultati attesi, dall'idea guida e dalle azioni rappresentate.

	AMBITO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	INDICATORE DI RISULTATO	FONDI DI RIFERIMENTO
SERVIZI ESSENZIALI	MOBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico e delle infrastrutture di mobilità dolce per residenti e turisti. Riduzione della necessità di utilizzo della vettura privata per residenti e turisti negli spostamenti interni all'area Connessione della viabilità ciclopedinale tra centri urbani e le vie cultural- turistiche. 	1- Riorganizzazione multimodale del trasporto pubblico. 2- Reti e servizi per la mobilità pedonale e ciclistica.	<ul style="list-style-type: none"> Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario. Numero di utenti del TPL. Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi. N. di turisti/residenti che utilizzano i servizi di trasporto flessibile, e mobilità dolce. 	<ul style="list-style-type: none"> Legge di Stabilità SNAI Fondi Regionali Asse 4 - POR FESR/FSE 2014/2020 Asse 7 - POR FESR/FSE 2014/2020
	SANITA' e WELFARE	Diffusione delle gestioni “innovative” e di “comunità” per la popolazione disabile e anziana. Introduzione del servizio di trasporto flessibile per l'accesso ai servizi socio sanitari.	3- Vicinato intenzionale 4- Invecchiamento attivo in salute 5- Emergenza Urgenza	<ul style="list-style-type: none"> Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale. Servizi innovativi utilizzati. Tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata alla Centrale operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso 	Legge stabilità-SNAI <ul style="list-style-type: none"> POR-FESR
	SCUOLA E FORMAZIONE	Miglioramento della didattica per orientare l'offerta scolastica ai settori strategici di sviluppo dell'area. Integrazione delle risorse, e competenze attorno alle opportunità di sviluppo dell'inserimento lavorativo Integrazione del sistema di trasporto	6- Scuole attrattive in rete 7- Scuole aperte 8- Porta Futuro in Salento	<ul style="list-style-type: none"> Tasso di abbandono alla fine del primo anno. Punteggio test invalsi. Inserimenti nel mondo del lavoro (% di ex studenti occupati entro 3/5 anni dal diploma) 	Legge di stabilità SNAI <ul style="list-style-type: none"> POR-FESR
	ASSOCIAZIONISMO INNOVAZIONE PA	<ul style="list-style-type: none"> Crescita della capacità manageriale utilizzo ITC nella pubblica amministrazione . 	9- Sistema e-government a sostegno dei programmi integrati. 10- Corsi formativo per il personale della PA.	<ul style="list-style-type: none"> Numero delle procedure online per programmi complessi dei Comuni. Numero di dipendenti della PA ai corsi formativi. 	<ul style="list-style-type: none"> POR-FESR

	AMBITO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	INDICATORE DI RISULTATO	FONDI DI RIFERIMENTO
SVILUPPO LOCALE	TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dell'offerta e miglioramento delle condizioni dei servizi turistici del territorio • Riposizionamento competitivo della destinazione turistica Capo di Leuca. 	<ul style="list-style-type: none"> 1- Destinazione Sud Salento 2- Riqualificazione urbana e costiera 3- I luoghi della cultura e le antiche vie 	<ul style="list-style-type: none"> Indice di attuazione dei programmi di recupero urbano e costiero. • Tasso di incremento delle presenze turistiche destagionalizzate, • Tasso di utilizzo dei nuovi servizi trasportistici, • . 	<ul style="list-style-type: none"> • Asse 12 - POR FESR/FSE 2014/2020 • Asse 6 - POR FESR/FSE 2014/2020
	AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Riconversione colturale di aree olivicole praticolamente colpite dalla xilella . • Recupero paesaggio degradato in aree pilota con interventi ad hoc • . 	<ul style="list-style-type: none"> 11- Progetti sperimentali di recupero del "paesaggio Compromesso" 12- Trasferimento di risultati della ricerca per l'introduzione di pratiche culturali innovative e sostenibili . 13- Formazione e promozione delle buone pratiche per il paesaggio e delle iniziative di riconversione innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di superficie di olivati orientati al recupero del Paesaggio e diffusione delle buone pratiche agronomiche. • Percentuale di superficie riconvertita nelle aree pilota • . • Crescita del reddito da attività multifunzionali in aziende agricole di varia dimensione • . 	<ul style="list-style-type: none"> • PSR FEASR 2014/2020 Misure 5.2, 4.1.C, 6.4, 16.2, 1.2, 1.1. • Fondi MIBAC. • POR FESR
	MANIFATTURIERO	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita ed Incremento delle imprese e delle posizioni di mercato del settore TAC . Aumento dell'indotto economico nei settori delle PMI e dell'artigianato locale. 	<ul style="list-style-type: none"> 14- Reti di impresa 15- Interventi di sicurezza e ambientali nelle aree industriali. 16- Rilancio competitivo dell'area del TAC Sud Salento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saldo imprese attive manifatturiere del TAC • Quota addetti nel settore dell'indotto • Saldo artigiani • Territorio e imprese sicure 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi Legge 181 • Asse 1 - POR FESR/FSE 2014/2020 • Asse 12- POR FESR/FSE 2014/2020
Supporto della Strategia	ASSISTENZA TECNICA	<ul style="list-style-type: none"> -Rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico dei territori Corretta definizione e attuazione della Strategia 	Condivisione della strategia di area con i principali soggetti coinvolti, supporto alla definizione del dettaglio progettuale ed attuazione delle singole azioni della strategia, animazione territoriale, coordinamento delle attività e sviluppo progettualità, supproto tecnico alla pianificazione e programmazione, valutazione e rendicontazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione programma interventi 	Legge stabilità-SNAI

5. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

AMBITO	Requisito necessario regionale e nazionale
SCUOLA E FORMAZIONE	Sistema di trasporto flessibile per la mobilità degli studenti Riconoscimento delle nuove qualificazioni professionali collegate al quadro europeo (EQF)
SANITÀ WELFARE	- Piena attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto a luglio 2017 per l'integrazione di ASL e Distretti socio-sanitari.
MOBILITÀ	Piena attuazione della pianificazione sovraordinata di settore e in particolare del nuovo Piano di Bacino per il Trasporto Pubblico.
AGENDA DIGITALE	Tempestiva diffusione della fibra ottica (100Mb) nell'A.I.
ASSOCIAZIONISMO	Delibere di scioglimento delle Unioni esistenti

6. Quadro finanziario e attribuzione delle risorse

Le risorse su cui la Strategia può essere finanziata sono rappresentate dai fondi nazionali previsti dalla Legge di stabilità, dal riuso dei fondi della L.181/89 per le aree di crisi industriale, dalla DGR 2017 dei fondi regionali POR-FESR, FSE e FEASR attraverso l'integrazione delle azioni previste dalla Strategia con i programmi attuativi regionali. Per il FEASR i fondi saranno veicolati principalmente attraverso il GAL Capo di Leuca e sarà necessario prevedere una specifica appostazione di risorse nell'ambito del Piano di sviluppo locale del GAL.

Oltre a queste opportunità la Strategia può avvalersi delle risorse previste sul programma di cooperazione Italia-Grecia sulla mobilità, già approvato.

Dal progetto Sistema Turismo, Italia-Albania-Montenegro, in corso di definizione con la Regione.

Altre iniziative da attivarsi nell'ambito dei fondi MIBAC per i "Paesaggi Compromessi", e di cooperazione europea.